

Vivo tra noi

Memoria di don Pepe Diana

(di Francesca Massarini,

responsabile regionale Marche)

Uno dei momenti più belli dell'ultimo Consiglio generale è stata la commemorazione di don Pepe Diana. Con il ricordo di chi l'ha conosciuto, con le semplici parole dei genitori, con i canti dei rover e delle scolte presenti si sono avuti momenti di vera commozione e di fratellanza scout.

Penso che il grande cerchio di "quadri" in calzoni corti nel prato di Bracciano sia stato oltre che un'occasione per ricordare e per abbracciare tutti don Pepe con la memoria, anche una forte occasione per rilanciare con la speranza l'avvenire.

Il nostro essere educatori ci deve ricordare che la vita non finisce con la vita, ma che, appunto, bisogna costruire il futuro con i giovani che ci sono stati affidati. Credo che un incontro di quadri, come questo, serva a creare occasioni di riflessione, di ricordo, di ascolto.

La commemorazione di don Pepe, come, peraltro, la stele scoperta in quest'occasione sono rimasti nella memoria di tutti i partecipanti come un segno di apertura al passato e al futuro, dato che spesso rischiamo tutti dall'Arcanda al Presidente, oberati come siamo di impegni associativi, di scordarci del passato e di coloro che ci hanno accompagnato, seppur per un breve tratto di strada. Cerchiamo, quindi, non solo di agire, ma anche di ricordare e su questo il Consiglio generale ci ha dato una bella lezione. Grazie per questa bella occasione! ■



foto di Alessandro Salvini

Su richiesta del consiglio regionale della Campania, sul terreno di Bracciano è stata posta una stele in memoria di don Pepe Diana, vicino al cippo che ricorda tutti i morti in attività scout.

È stata inaugurata in occasione del Consiglio generale, alla presenza anche dei familiari di don Pepe e del consiglio regionale campano. La cerimonia si è conclusa con il messaggio dei rover e delle scolte, pubblicato negli *Atti del Consiglio generale*, che segna la continuità tra chi dà la vita e chi raccoglie il testimone.

Nell'ambito dei lavori del Consiglio generale, il ricordo di don Pepe ha introdotto il punto del Progetto nazionale sulle nuove povertà e sull'educazione alla legalità. Così, si è dato un alto profilo al lavoro e si è potuto capire meglio ciò di cui si parlava.

L'Agesci si è costituita parte civile nel processo per l'omicidio.